25 GENNAIO 2026

3ª DOMENICA

TEMPO ORDINARIO

DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO

SETTIMANA DELL'UNITA' DEI CRISTIANI

«Lasciarono tutto e lo seguirono»

In questa "***DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO***" che conclude la ***Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani***, le letture ci invitano a scoprire nel testo sacro della Bibbia la "*luce che illumina i nostri passi e guarisce le nostre infermità*", perché in essa e attraverso di essa ci raggiunge la VOCE VIVA che "*dall'alto*" ci chiama a lasciare tutto e a seguirla.

Nell'Eucarestia domenicale ci è dato l'alimento necessario per affrontare il cammino, **alla doppia mensa, della Parola e del Pane di vita.**

Preghiamo perché nella Parola di Dio tutti i cristiani, di tutte le varie denominazioni in cui si è divisa la Chiesa dell'unico Capo, che è Cristo, ritrovi l'unità e la concordia fraterna.

PREGHIERA DEI FEDELI

C. - *Fratelli e sorelle, rivolgiamo la nostra comune preghiera a Cristo, Capo dell'unico corpo della Chiesa, perché conduca presto alla piena unità e fraternità tutti coloro che credono in Lui e vivono nell'ascolto della Sua Parola.*

Preghiamo insieme e diciamo:

DONA ALLA TUA CHIESA LUCE E PACE !

1. - **Perché le Chiese cristiane** possano al più presto ritrovare l'unità che viene dallo Spirito Santo e riconoscere insieme che uno solo è il corpo e uno solo è lo Spirito, in una sola la fede e in una sola testimonianza di carità. **Preghiamo**.

2. - **Perché tutti i cristiani**, in attento ascolto della Parola di Dio, si sentano chiamati ad essere apostoli di luce e salvezza per tutti coloro che sono alla ricerca di verità e giustizia. **Preghiamo**.

3. - **Perché nelle famiglie cristiane**, genitori e figli, insieme, cerchino nella Parola di Dio la luce che illumina i loro passi e la guida che conduce su sentieri sicuri. **Preghiamo**.

4. - **Per tutti noi**, qui riuniti, nella celebrazione della Domenica della Parola di Dio, perché si rafforzi in noi il desiderio di conoscerla e l'impegno a metterla in pratica. **Preghiamo**.

C. - *Donaci, o Padre, il tuo Spirito di verità, perché la lieta Notizia che il tuo Figlio ha portato al mondo trasformi i nostri cuori e rinnovi nell'unità la tua Chiesa. Te lo chiediamo per Gesù Cristo nostro Signore.* **Amen**

III DOMENICA

PRIMA LETTURA

Nella Galilea delle genti, il popolo vide una grande luce.

Dal libro del profeta Isaìa
8, 23b-9, 3

In passato il Signore umiliò la terra di Zàbulon e la terra di Nèftali, ma in futuro renderà gloriosa la via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti.

Il popolo che camminava nelle tenebre
ha visto una grande luce;
su coloro che abitavano in terra tenebrosa
una luce rifulse.

Hai moltiplicato la gioia,
hai aumentato la letizia.
Gioiscono davanti a te
come si gioisce quando si miete
e come si esulta quando si divide la preda.

Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva,
la sbarra sulle sue spalle,
e il bastone del suo aguzzino,
come nel giorno di Mádian.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 26 (27)

R/. Il Signore è mia luce e mia salvezza.

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura? **R/.**

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario. **R/.**

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **R/.**

SECONDA LETTURA

Siate tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi
1, 10-13.17

Vi esorto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire.
Infatti a vostro riguardo, fratelli, mi è stato segnalato dai familiari di Cloe che tra voi vi sono discordie. Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: «Io sono di Paolo», «Io invece sono di Apollo», «Io invece di Cefa», «E io di Cristo».
È forse diviso il Cristo? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete stati battezzati nel nome di Paolo?

Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO
Cf Mt 4, 23

R/. **Alleluia, alleluia.**

Gesù predicava il vangelo del Regno
e guariva ogni sorta di infermità nel popolo.

R/. **Alleluia.**

VANGELO *
Venne a Cafàrnao perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaìa.

Dal Vangelo secondo Matteo
4, 12-23

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaìa:

«Terra di Zàbulon e terra di Nèftali,
sulla via del mare, oltre il Giordano,
Galilea delle genti!
Il popolo che abitava nelle tenebre
vide una grande luce,
per quelli che abitavano in regione e ombra di morte
una luce è sorta».

Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

Parola del Signore.

Forma breve:

Dal Vangelo secondo Matteo
4, 12-17

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaìa:

«Terra di Zàbulon e terra di Nèftali,
sulla via del mare, oltre il Giordano,
Galilea delle genti!
Il popolo che abitava nelle tenebre
vide una grande luce,
per quelli che abitavano in regione e ombra di morte
una luce è sorta».

Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

Parola del Signore.

3ª DOMENICA del TEMPO ORDINARIO- Anno A

Quanto durerà la notte ?

meditazione di P. Franco Mosconi, monaco camaldolese

(**Matteo** 4, 12-23)

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaìa: «Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta».
Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».
Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono.
Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.
Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

"*Giuda, preso il boccone, uscì subito, ed era notte*" (Gv13,30). Poche parole per descrivere una scena drammatica: un uomo, ormai in balia dei suoi folli progetti, abbandona Cristo-luce e viene inghiottito nell'oscurità. L'uomo teme il buio della notte e si rinnova quando scorge i primi segni dell'alba. Le sentinelle scrutano l'orizzonte, aspettando l'aurora (Sal 130,6): "***Sentinella, quanto resta della notte?"*** chiede il profeta (Is 21). Quanto durerà ancora nel mondo il buio del male e del peccato? Quando gli uomini saranno liberati dal potere delle tenebre? (Col 1,13)

Paolo invita alla speranza: "*E' ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché la nostra salvezza è più vicina ora di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino*" (Rom 13,11-12). Il conflitto luce-tenebre continua, nell'attesa del giorno senza fine, quando "*non vi sarà più notte e non ci sarà più bisogno di luce di lampada, nè di luce di sole perché il Signore Dio li illuminerà*" (Ap 22,5)

La profezia di Isaia della prima lettura va ambientata storicamente nella seconda metà del secolo VIII a.C., epoca della grande espansione assira in tutto il medio oriente. La drammatica situazione è presentata da Isaia come una umiliazione, permessa dal Signore come un trionfo dell'oscurità sulla luce. **In questo momento di abbattimento generale, ecco risuonare la voce del profeta che annuncia l'aurora di un nuovo giorno: "*Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce****; su coloro che abitavano in terra tenebrosa, una grande luce rifulse*" (9,1) La luce cui il profeta si riferiva era certamente un nuovo re, discendente della famiglia di Davide, destinato a portare a compimento la missione di dissolvere le tenebre introdotte dagli invasori stranieri.

La prospettiva storica che noi abbiamo è assai angusta e limitata: se non vediamo realizzarsi immediatamente i nostri progetti, pensiamo che Dio si sia dimenticato di noi. **Egli realizza le sue promesse, ma in modo inatteso e nel tempo da lui stabilito**. Se i sogni degli uomini del tempo di Isaia si fossero adempiuti, agli oppressori assiri sarebbero succeduti altri oppressori, perché questa è la logica del mondo. Dio non entra in questi conflitti**. Guarda dall'alto e tiene saldamente in pugno la situazione**. Ha un progetto che sconvolge alle radici la logica inconcludente della lotta per il potere**. La profezia si è realizzata secondo la logica di Dio, 750 anni dopo**.

Quando Gesù è comparso lungo le rive del lago, il regno degli assiri era già crollato da centinaia di anni, ma l'oscurità del mondo non si era dissolta. Era l'oscurità del male, della violenza, della corruzione, dell'egoismo. Questa tenebra ha iniziato a diradarsi, come dirà Matteo nel Vangelo di oggi, **solo quando, con l'inizio della vita pubblica di Gesù, una luce ha brillato sui monti della Galilea**.

La seconda lettura: quando Paolo scrive la prima lettera ai Corinzi si trova ad Efeso, la capitale politica e religiosa della provincia romana dell'Asia, il luogo di incontro tra le culture d'Oriente

e Occidente. Un giorno giungono in questa città, provenienti da Corinto, alcuni membri della famiglia di Cloe che recapitano a Paolo una lettera inviatagli dai cristiani di quella comunità. Prima di leggerla, l'Apostolo vuole avere notizie di quella chiesa e i suoi ospiti, all'inizio un po' esitanti, non sanno se dire o non dire, e finiscono per raccontare tutto ciò che sanno, senza reticenze. **A Corinto, la vita della comunità è penosa**: ci sono discordie scandalose, sono sorti partiti che si richiamano al nome di un apostolo. Qualcuno si gloria di appartenere a Pietro, altri ad Apollo, altri a Paolo**; sui comportamenti morali… meglio stendere un velo pietoso;** ci sono dissolutezze; nelle celebrazioni eucaristiche ogni gruppo si isola e si disinteressa degli altri.

Deluso e preoccupato, Paolo ascolta in silenzio. Per un momento forse pensa al fallimento di tutta la sua missione evangelizzatrice, ma poi si riprende e decide di scrivere ai cristiani di Corinto. È così che è nata la lettera che ci viene proposta in queste domeniche. Il primo argomento che affronta riguarda i dissidi, i contrasti, la nascita di partiti in quella comunità ed è il brano ripreso nella lettura di oggi. "Cristo **è stato forse diviso?" Forse Paolo è stato crocifisso per voi o è nel nome di Paolo che siete stati battezzati ?" (v 13).** Sono parole dure che rivelano la gravità della situazione. A provocare discordie erano, allora come oggi, gli egoismi, il desiderio di dominare, di prevalere, di imporsi agli altri. **Paolo chiarisce: gli apostoli non sono dei padroni ma dei servi; non sono loro i salvatori, il Salvatore è uno solo, Cristo.** La luce del Vangelo, accesa da Paolo, aveva brillato a Corinto, ma l'oscurità del peccato e le tenebre della morte erano ancora molto dense e stentavano a dissolversi.

Passando al Vangelo, dopo la conclusione della missione del Battista, da Nazareth **Gesù si trasferisce a Cafarnao; era un villaggio di pescatori**; non era rinomato come la città di Tiberiade. Matteo non si limita ad annotare il cambiamento di residenza di Gesù. Per comprenderne il significato va tenuto presente che la Galilea era abitata da israeliti, considerati da tutti come dei semipagani, perché nati dall'incrocio di vari popoli. I giudei di Gerusalemme li disprezzavano perché li ritenevano poco istruiti, ignoranti della legge, corrotti nei costumi ecc. In questa regione situata ai margini della Terra Santa, **in questa Galilea dei pagani, Gesù inizia la sua missione e, con questa sua scelta, indica chi sono i primi destinatari della sua Luce: non i giudei puri, ma gli esclusi, i lontani, gli scartati.**

"Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: Convertitevi perché il Regno dei cieli è vicino". Gesù non fa prediche morali, non da spiegazioni filosofico-teologiche. Proclama pubblicamente e dice a ciascuno un fatto da sempre: è venuto il Regno di Dio. **"Convertitevi**", **non equivale a diventare un po' migliori,** pregare meglio, fare qualche opera buona in più, **ma cambiare radicalmente modo di pensare e di agire**. Volgersi alla luce, aprire gli occhi; è un cambio di mente e di cuore, di occhi e di vita!

La grande opera di Dio è convertirci a lui. Da sempre Lui è rivolto a noi: attende solo che noi ci rivolgiamo a lui. È l'atto massimo della nostra libertà. **Il Regno dei cieli è qui**. Se Dio regna

sulla terra, comincia la libertà dell'uomo. Il Regno, prima atteso, e ora presente in Cristo, è quello del Padre, in cui vivremo da figli e fratelli. E poi "**Venite dietro a me" è l'invito personale di Gesù. Il Cristianesimo è la risposta a questa sua proposta**. Seguire lui significa "convertirsi", volgersi al Dio con noi, figli e fratelli, che vivono già ora il Regno del Padre**. La fede cristiana non è innanzitutto una dottrina o una pratica: è relazione personale con Gesù, il mio Signore,** che amo perché lui per primo mi ama. L'amore per lui, che si esprime in orecchi che ascoltano, occhi che guardano, piedi che seguono… cuore che canta, è il centro del cristianesimo.

"Maledetto l'uomo che confida nell'uomo" (Ger 17) **L'uomo può seguire solo Dio e la sua Parola. Uno diventa la Parola che ascolta, che assimila e interiorizza**. Seghiamo Gesù perché è il Dio e Parola fatta carne. Il suo chiamarmi per nome è il mio stesso esistere nella mia verità; **il mio io è il mio nome detto da Dio!** Conoscere come lui mi chiama è raggiungere la mia identità.

"Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce" (16). Come al principio Dio disse e dal caos vi fu la luce, così il Signore dice il mio nome, e io vengo alla luce e sono luce: sono Figlio ! La chiamata è a coppia di fratelli, perché il Figlio chiama alla fraternità.

"Camminando, vide" L'occhio va dove porta il cuore e porta al cuore ciò verso cui va. **L'occhio di Dio, il suo vedermi, è il mio stesso esistere**. Io sono in quanto visto e amato da Lui; il mio io è l'amore che Lui ha per me**. Come mi vede Dio**? Gesù parla di ciascuno di noi al Padre:" Li hai amati come hai amato me" (Gv 17). **Vedere come lui mi vede, conoscere come da lui sono conosciuto, è felicità senza fine. Sono prezioso ai suoi occhi**, degno di stima perché mi ama di amore eterno. Lui è amore folle per l'uomo, innamorato della sua creatura. E noi come risponderemo se non amando e ringraziando per il suo infinito amore?

"Chiamò due fratelli". Quattro volte esce la parola fratelli. **La mia chiamata è alla fraternità, perché sono figlio.** La relazione con il mio fratello, realizza il nome datomi dal Padre ed esisto come figlio. La chiamata di tutti avviene nella quotidianità, per quanto profana (pescare). Nulla resiste alla voce di Dio. Infatti egli svela la nostra verità più profonda. E non ci toglie la libertà, anzi la libera da ogni inautenticità.

"Andando oltre vide altri due fratelli", la scena ripete la precedente. Qui si parla di barca, di padre, di reti ecc. I due fratelli lasciano il padre ed il loro patrimonio (barca e reti), **perché hanno trovato il vero Padre e il vero tesoro**. Per i quattro pescatori di Galilea, inizia l'apprendistato della nuova pesca. Il ministero di Gesù inizia in Galilea e poi si espanderà per tutte le strade del mondo.

"CURANDO"; **curare è più che guarire;** la sua Parola è la cura fondamentale per i nostri mali, ci dice e ci dona di vivere da figli e fratelli. La chiamata delle due prime coppie di fratelli poi si

ampia a tutta la Palestina per estendersi alla fine del Vangelo a tutti i popoli. Gli uomini saranno "pescati" dall'acqua e battezzati nello Spirito.

In sintesi: l'ultima parte del testo riassume con tre verbi ciò che Gesù compie in favore degli uomini: **insegna**, quindi è Luce per ogni uomo; **predica la buona Novella,** cioè annuncia a tutti una parola di speranza; assicura che l'amore di Dio è più forte del male dell'uomo e **cura i malati.** Non si limita a proclamare la salvezza, ma la realizza con gesti concreti, mostrando ai discepoli cosa sono chiamati a fare; **devono creare, attraverso l'annuncio del Vangelo, uomini nuovi, una società nuova, un mondo nuovo.**

P. Franco

Il lago (*mare*) di Tiberiade

LA CHIAMATA DEGLI APOSTOLI

Nei tre **VANGELI SINOTTICI** la chiamata degli apostoli è ambientata **in Galilea**.

Dopo la narrazione delle tentazioni nel deserto, il **vangelo di Matteo** riferisce che Gesù inizia ad organizzarsi chiamando attorno a sé dei discepoli e colloca la chiamata dei primi discepoli dopo l'arresto di Giovanni, informandoci che abbandona Nazareth per trasferirsi a Cafarnao, sulla riva nord-occidentale del lago di Tiberiade. Quasi lo stesso fa **Marco**. **Luca** parla del suo ritorno in Galilea e del fatto che insegnava nelle sinagoghe.

L'evangelista **Giovanni** la situa invece in concomitanza con il battesimo al Giordano e quindi **in Giudea**.

L'evangelista, non dimentichiamolo, è tra i chiamati della prima ora e prima di essere chiamato da Gesù era già discepolo del Battista. E di quella chiamata, di quel primo incontro con Gesù, ricorda perfino l'ora ("*Era circa l'ora decima*", cioè nel pomeriggio, annota l'evangelista (1, 39), che si trovava insieme ad Andrea, fratello di Simone, a cui Gesù, nel vangelo di Giovanni, cambia subito il nome in "*Cefa/Pietro*", appena Andrea, suo fratello, glielo presenta. Quindi anche Pietro si trovava sulla riva del Giordano quando fu chiamato e non sulla riva del Lago/Mare di Tiberiade come nei Sinottici).

Come interpretare la dissonanza cronologica (non l'unica tra i Sinottici e Giovanni)? Quale delle due versioni risulta più plausibile?

I vangeli sono una riflessione *a posteriori* e nella sintesi di detti e fatti raccolti da testimoni di prima mano cercano di offrire l'essenza della figura e della missione di Gesù, permettendosi "*libertà*" di assemblare o di spostare fatti ai fini di una "*catechesi*" rivolta ai cristiani delle generazioni successive all'epoca di Gesù e che, più che dell'esattezza cronologica, hanno bisogno di sentirsi "*sulla scena*" nell'**oggi** di un incontro personale con Chi ancora chiama… come quel giorno e allo stesso modo di quei primi privilegiati…

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore. // **Amen.**

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti col corpo e sangue del tuo Figlio, fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore. // **Amen.**

****

AVVISI PARROCCHIALI

MADONNA CANDELORA E SAN BIAGIO – La festa della **Presentazione al Tempio** del bambino Gesù, che ricorre il 2 Febbraio come data di calendario, verrà celebrata in Parrocchia, per motivi pastorali, nella Messa pre-festiva del **sabato, 7 febbraio** e ad essa sarà abbinato il rito della "**benedizione di S. Biagio**", il santo vescovo curatore.

DOCUMENTO SINODALE DELLA CHIESA IN ITALIA – Tutte le parrocchie della Diocesi sono invitate a confrontarsi e a riflettere sul **Documento di sintesi del cammino sinodale della Chiesa che è in Italia**. Noi lo faremo **sabato 14 febbraio, alle ore 21**, in un incontro in cui sono invitati i due Consigli Parrocchiali (Pastorale ed Economico) e tutti coloro che vogliono conoscere le prospettive sulle quali si giocherà il futuro delle nostre parrocchie.
Sarà con noi per aiutarci nella riflessione **don Antonio Bandirali**, Delegato episcopale per la Pastorale.

****

Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri

25 Gennaio 2026

3ª DOMENICA del TEMPO ORDINARIO

« Lasciarono tutto e lo seguirono »

In questa "**DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO**" che conclude la **Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani**, le letture ci invitano a scoprire nel testo sacro della Bibbia la "*luce che illumina i nostri passi e guarisce le nostre infermità*", perché in essa e attraverso di essa ci raggiunge la VOCE VIVA che "*dall'alto*" ci chiama a lasciare tutto e a seguirla.
Nell'Eucarestia domenicale ci è dato l'alimento necessario per affrontare il cammino, alla **doppia mensa, della Parola e del Pane di vita**.
Preghiamo perché nella Parola di Dio tutti i cristiani, di tutte le varie denominazioni in cui si è divisa la Chiesa dell'unico Capo, che è Cristo, ritrovi l'unità e la concordia fraterna .

C. - ***Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.*** // **A. Amen**

C. - ***La pace e la benedizione del Signore Risorto, siano sempre con voi.*** //
A. E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

C. ***- Fratelli e sorelle, invitati dalla Parola di Dio a convertire il cuore, ci disponiamo a celebrare questa Eucarestia affidandoci alla misericordia Dio.***

[momento di silenzio]

Signore Gesù, tu che conosci la nostra debolezza, abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà.

Cristo Salvatore, che togli il peccato del mondo, abbi pietà di noi.

A. Cristo, pietà.

Signore Gesù, venuto per salvarci dai nostri peccati, abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà.

C - ***Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.***
T – **Amen.**

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI
e pace in terra agli uomini amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo; nella gloria di Dio Padre. **Amen**

PREGHIAMO

Dio onnipotente ed eterno, guida le nostre azioni secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone. Per Cristo nostro Signore. // **Amen**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta ISAIA
(Is 8,23-9,3)

In passato il Signore umiliò la terra di Zàbulon e la terra di Nèftali, ma in futuro renderà gloriosa la via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti.
Il popolo che camminava nelle tenebre
ha visto una grande luce;
su coloro che abitavano in terra tenebrosa
una luce rifulse.
Hai moltiplicato la gioia,
hai aumentato la letizia.
Gioiscono davanti a te come si gioisce
quando si miete e come si esulta quando
si divide la preda.
Perché tu hai spezzato il giogo che
l'opprimeva,la sbarra sulle sue spalle,
e il bastone del suo aguzzino,
come nel giorno di Mádian.
Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Salmo 26)*

R/. Il Signore è mia luce e mia salvezza.

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura? **R/.**

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario. **R/.**

Sono certo di contemplare la bontà del
Signore nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel
Signore. **R/.**

SECONDA LETTURA

Dalla 1a lettera di san Paolo apostolo ai CORÌNZI *(1Cor 1,10-13.17)*

Vi esorto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire.
Infatti a vostro riguardo, fratelli, mi è stato segnalato dai familiari di Cloe che tra voi vi sono discordie. Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: «Io sono di Paolo», «Io invece sono di Apollo», «Io invece di Cefa», «E io di Cristo».
È forse diviso il Cristo? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete stati battezzati nel nome di Paolo?
Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo.
Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

R. ALLELUIA!
Gesù predicava il vangelo del Regno e guariva ogni sorta di infermità nel popolo.
R. ALLELUIA!

Dal VANGELO secondo MATTEO
(Mt 4,12-23)

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaìa:
«Terra di Zàbulon e terra di Nèftali,
sulla via del mare, oltre il Giordano,
Galilea delle genti!
Il popolo che abitava nelle tenebre
vide una grande luce,
per quelli che abitavano in regione e
ombra di morte una luce è sorta».
Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».
Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.
Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.
Parola del Signore.
Lode a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

CREDO IN UN SOLO DIO
Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili.
Credo in un solo Signore Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato, della stessa sostanza del Padre. Per mezzo di Lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre e di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. **AMEN**

PREGHIERA DEI FEDELI

C. - Fratelli e sorelle, rivolgiamo la nostra comune preghiera a Cristo, Capo dell'unico corpo della Chiesa, perché conduca presto alla piena unità e fraternità tutti coloro che credono in Lui e vivono nell'ascolto della Sua Parola.

L. Preghiamo insieme e diciamo:
DONA ALLA TUA CHIESA
LUCE E PACE!

- Perché le Chiese cristiane possano al più presto ritrovare l'unità che viene dallo Spirito Santo e riconoscere insieme che uno solo è il corpo e uno solo è lo Spirito, in una sola la fede e in una sola testimonianza di carità. Preghiamo.

- Perché tutti i cristiani, in attento ascolto della Parola di Dio, si sentano chiamati ad essere apostoli di luce e salvezza per tutti coloro che sono alla ricerca di verità e giustizia. Preghiamo.

- Perché nelle famiglie cristiane, genitori e figli, insieme, cerchino nella Parola di Dio la luce che illumina i loro passi e la guida che conduce su sentieri sicuri. Preghiamo.

- Per tutti noi, qui riuniti, nella celebrazione della Domenica della Parola di Dio, perché si rafforzi in noi il desiderio di conoscerla e l'impegno a metterla in pratica. Preghiamo.

C. - Donaci, o Padre, il tuo Spirito di verità, perché la lieta Notizia che il tuo Figlio ha portato al mondo trasformi i nostri cuori e rinnovi nell'unità la tua Chiesa. Te lo chiediamo per Gesù Cristo nostro Signore.
// **Amen.**

PARROCCHIA STAGNO LOMBARDO
con BRANCERE

SS. Nazario e Celso Martiri – Maria Regina del Po

SITO: www.parrocchia-stagnolombardo.it

25 GENNAIO 2026

AVVISI PARROCCHIALI

MADONNA CANDELORA E SAN BIAGIO – La festa della **Presentazione al Tempio** del bambino Gesù, che ricorre il 2 Febbraio come data di calendario, verrà celebrata in Parrocchia, per motivi pastorali, nella Messa pre-festiva del **sabato, 7 febbraio** e ad essa sarà abbinato il rito della "**benedizione di S. Biagio**", il santo vescovo curatore.

DOCUMENTO SINODALE DELLA CHIESA IN ITALIA – Tutte le parrocchie della Diocesi sono invitate a confrontarsi e a riflettere sul **Documento di sintesi del cammino sinodale della Chiesa che è in Italia**. Noi lo faremo **sabato 14 febbraio, alle ore 21**, in un incontro in cui sono invitati i due Consigli Parrocchiali (Pastorale ed Economico) e tutti coloro che vogliono conoscere le prospettive sulle quali si giocherà il futuro delle nostre parrocchie.
Sarà con noi per aiutarci nella riflessione **don Antonio Bandirali**, Delegato episcopale per la Pastorale.